

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

La richiesta di trasparenza avanzata dal professore Antonino Monorchio

«Dichiarare eventuali conflitti di interesse per essere credibili»

Ovvio che un progetto che andrà a toccare uno dei punti nevralgici della città sia oggetto di un dibattito che è prezioso e che aiuta alla crescita della comunità. Tanti pareri positivi ma anche voci contrarie che pongono questioni etiche inerenti al coinvolgimento dei vari soggetti nell'iter procedurale di confronto e dialogo aperto dal Segretariato regionale per i beni culturali. Una delle voci più critiche è sicuramente la Fondazione Mediterranea che ha chiesto e sottolineato con forza la necessità di apportare modifiche progettuali per mantenere viva la memoria storica della piazza De Nava.

E nel dibattito si inserisce adesso Antonino Monorchio, presidente

del consiglio di amministrazione dell'Università per Stranieri Dante Alighieri che pone dubbi più a monte: «Avvicinandosi la data in cui la Conferenza dei servizi dovrà esprimere il proprio parere sulla fattibilità del progettato restyling di piazza De Nava, è opportuno porre alcune considerazioni sulle valutazioni fatte sul progetto e sulle persone o associazioni che le hanno avanzate. Lo si fa ponendo una questione di basilare importanza, alla quale fin ora non si era badato».

«Affinché le citate valutazioni possano essere validamente esaminate, dovrebbero – sottolineo dovrebbero – essere accompagnate da una dichiarazione che renda



Il presidente del Cda dell'Università per Stranieri chiede solo trasparenza da parte di tutti

manifesti i possibili “conflitti di interesse”».

Non accuse specifiche quelle lanciate da Monorchio ma l'esposizione di dubbi etici sull'espressione delle volontà sul progetto e sui lavori. «Questa pratica, ampiamente usata in letteratura scientifica in campo medico, soprattutto nel sistema universitario anglosassone, quando si parla di fatti che pur scientifici possono avere anche delle ricadute economiche, dovrebbe – sottolineo dovrebbe – essere a maggior ragione adottata quando si esprimono giudizi che possano, come nel nostro caso, muovere o reindirizzare ingenti somme di denaro» aggiunge sempre Monorchio nella sua richiesta

che arriva a pochissimi giorni dall'atto finale che dovrebbe dare il via libero definitivo alla nuova Piazza De Nava. La chiusa finale di Monorchio è una sorta di provocazione: «In mancanza di questa dichiarazione, che comunque non inficerebbe i contenuti di proposte fatte in buona fede oltre che secondo condivisi principi logici e razionali, la Conferenza dei Servizi non dovrebbe tenere conto di queste valutazioni nel decidere sul restyling di piazza De Nava».

Una richiesta di trasparenza che comunque non inficerebbe l'eventuale ok al progetto, in caso di espressione di volontà in buona fede.

